

Jacopo e il circolo sportivo

Jacopo aveva ottenuto la maturità scientifica con il massimo dei voti nel mese di luglio e, parlando con i genitori, aveva ricevuto come premio la possibilità di iscriversi ad un circolo sportivo. Jacopo aveva sempre fatto delle attività sportive fin da quando la mamma, a quattro anni lo aveva portato ad un corso di nuoto e successivamente, a partire dai sette anni, era andato tutte le estati al Centro Tennis "Luigi Orsini", ma passando alle scuole superiori aveva progressivamente diminuito l'interesse per lo sport anche perché il gruppo degli amici tendeva a vedere l'appuntamento in discoteca come l'impegno più importante e da non mancare. In effetti aveva seguito a fare qualche partita a calcetto così come qualche partita di pallavolo nell'ora di educazione fisica.

Pensando all'Università era però tornata l'attenzione e l'interesse per lo sport forse anche perché nei college americani una componente sempre importante è proprio il momento sportivo. A settembre, tornando dalle vacanze, Jacopo aveva ripreso il discorso con i genitori i quali lo avevano invitato ad informarsi sulle possibilità dei vari circoli sportivi così da poter prendere una decisione in tempi rapidi e poterne usufruire ancor prima dell'inizio dei corsi universitari.

Parlando con gli amici Jacopo aveva già individuato alcune possibilità perché la zona dove abitava era piuttosto ricca di impianti sportivi e quindi effettivamente vi era un'ampia possibilità di scelta.

Tennis Club Latino.

Il primo circolo sportivo visitato da Jacopo era stato il "Tennis Club Latino", dove aveva alcuni amici ed era stato un paio di volte in occasione di una festa di 18 anni e di una partita di calcetto. Si trattava di un circolo di grandi tradizioni, che prendeva il nome dal quartiere, il più importante della città, dove era ubicato. Non si trattava, però, solo di un circolo "dorato", in quanto, nel passato, aveva avuto numerosi campioni sia assoluti sia giovanili. La vocazione tennistica si era nel tempo un po' confusa con nuove attività di calcetto e di nuoto che, insieme alla palestra, interessavano molti soci.

Una bella Club House era spesso usata anche per ricevimenti e feste, in specie nel periodo estivo quando si poteva utilizzare l'ampio giardino collocato in un'area tranquilla. Era di facile raggiungimento (circa 10 minuti da casa) e dotato di parcheggio.

Un amico di Jacopo lo aveva presentato al segretario che gli aveva detto che, per la verità, c'era una certa lista di attesa per diventare socio e, comunque, bisognava essere presentato da due soci anche per garantire sulla serietà e moralità del richiedente. La tariffa annua di iscrizione era di euro 2.500 a cui bisognava aggiungere una cifra una tantum pari a euro 7.500. L'iscrizione dava diritto all'uso di tutti gli impianti. In linea di massima era raro che ci fossero ragazzi iscritti direttamente; per lo più erano figli di soci nell'ambito del gruppo familiare. Si faceva un'eccezione soprattutto per i ragazzi di particolare valore agonistico o di famiglie note.

Circolo Canottieri River.

Un altro circolo, molto vicino (5 minuti) all'abitazione di Jacopo, era il Canottieri River, ubicato sul greto del fiume cittadino e nato, appunto, per l'attività di canottaggio. Anche in questo caso si trattava di un circolo particolarmente famoso, anche se qualcuno lo riteneva un po' troppo orientato al gioco delle carte per essere un circolo sportivo. Era, comunque, un circolo sempre attivo, soprattutto nel settore del nuoto e del canottaggio, con parecchi atleti inclusi nella nazionale italiana.

Aveva un carattere certamente polifunzionale, avendo, oltre ai suddetti nuoto e canottaggio, campi da tennis, da calcetto e una palestra piuttosto attrezzata.

Vi erano spesso feste e tornei di burraco, ma sempre con un'aria di selettività che lo rendeva piuttosto ambito, da una parte, ma anche piuttosto criticato, da un'altra.

Jacopo conosceva già il circolo e la sua bella Club House, perché una volta era riuscito ad "imbucarsi" in una festa mascherata con attori, modelle, campioni sportivi e politici. Certamente si potevano fare "belle e utili amicizie".

Il parcheggio non era tanto facile così Jacopo aveva preferito telefonare ad un suo amico, socio del circolo, per avere notizie sull'iscrizione. La quota annuale era piuttosto elevata (3.000 €) così come il versamento iniziale (7.500 €). Anche in questo caso non era facile essere ammessi; il suo amico non era molto preciso ma pensava che ci volesse quasi un anno, oltre alla presentazione di due soci autorevoli.

Per quest'ultimo aspetto si poteva contare sul padre dell'amico che era socio da oltre trenta anni.

Circolo Banca Italiana.

Un altro circolo che secondo Jacopo si poteva prendere in considerazione era quello della Banca Italiana.

Si trattava, come diceva il nome, del dopolavoro di una Banca, che però aveva sempre dato una connotazione molto selettiva al circolo tanto che vi erano ammessi solo i dirigenti e i quadri aziendali.

Ad essi aggiungeva, da circa dieci anni, dei soci esterni, anche in questo caso molto selezionati tra i più importanti clienti della Banca o tra i personaggi pubblici della città.

Il circolo si trovava, anche in questo caso, sulla riva del fiume e aveva una buona attività, non agonistica, di canottaggio. A questa si aggiungevano vari campi di tennis, una piscina scoperta e una palestra. Non vi era il calcetto, ma il ristorante era efficiente così come il servizio di bordo piscina in estate.

Non era presente nemmeno una vera e propria Club House ma un ampio parco con pini e altri alberi che rappresentava, con la buona stagione, un luogo d'incontro gradito a tutti i soci.

Non vi era un'attività sociale perché la Direzione della Banca voleva un ambiente molto serio, mentre era possibile affittare in esclusiva il ristorante e il giardino per feste private.

Jacopo, per la verità, era un po' perplesso perché vedeva questo circolo come un ambiente un po' chiuso e, a suo giudizio, i soci esterni erano visti sempre come secondari. Il padre di Jacopo diceva, però, che si potevano fare buone conoscenze, mentre la madre vedeva di buon occhio il circolo perché vi erano iscritte molte sue amiche.

La distanza da casa non era eccessiva, circa 15 minuti, e il parcheggio abbastanza ampio. Le iscrizioni degli esterni erano possibili solo all'inizio dell'anno, con il solito meccanismo delle due presentazioni. La quota annua era di € 2.000 e l'una tantum di altri € 2.000.

Centro Sportivo Aquilotti.

Un'altra possibilità era, secondo Jacopo, il Centro Sportivo Aquilotti. Era molto vicino a casa (5 minuti) e situato in un'area molto verdeggiante, dove si trovavano molti ristoranti e altri impianti sportivi tra cui un nuovo circolo del golf.

La struttura inizialmente era piuttosto ridotta con qualche campo da tennis e una palestra. Successivamente si era ampliata notevolmente tanto che al momento aveva, oltre a numerosi campi da tennis, una piscina coperta, due campi di calcetto, uno di calciotto, una palestra attrezzata e una per la aerobica.

Piuttosto ridotto era, invece lo spazio sociale con un ristorante self service ed una sala per i pochi giocatori di carte.

Il parcheggio era ampio ma nelle ore e nei giorni di punta vi erano notevoli difficoltà. Jacopo aveva molti amici in questo circolo dove andava talvolta a giocare a calcetto e in cui venivano organizzati numerosi tornei, spesso con la partecipazione di ex calciatori professionisti.

La crescita del circolo era stata molto forte negli ultimi anni, grazie ad una attività comunicazionale molto spinta (eventi, pubblicità, Internet, ecc.) tanto che alcuni vecchi soci si erano anche lamentati.

La caratteristica del circolo, rispetto a quelli più tradizionali, era senza dubbio l'innovazione con l'introduzione con nuove attività come lo spinning, il remergometro, il kickboxing, il paddle, ecc.

Sporting Club Antoniano.

L'ultimo circolo che Jacopo aveva deciso di prendere in considerazione, essendo anch'esso vicino a casa (5/10 minuti), era lo Sporting Club Antoniano. Il circolo prendeva il nome dal quartiere in cui si trovava ed era di dimensioni più ridotte, avendo solo sei campi da tennis, una piscina ed un campo di calcetto. Anche il bar-ristorante era piuttosto contenuto e fungeva allo stesso tempo da sala d'incontro dei soci.

Il prezzo d'iscrizione più contenuto (750 € all'anno) permetteva l'iscrizione a molti ragazzi ed infatti parecchi compagni di scuola di Jacopo erano già iscritti. Si poteva anche sottoscrivere un abbonamento alla sola piscina, ovviamente con un prezzo ridotto.

Vi erano dei corsi di tennis ma non una squadra agonistica, anche se veniva fatto in primavera ed in autunno un torneo sociale. Il parcheggio era piuttosto ampio anche perché molti venivano con i motorini.

L'atmosfera, come detto, era piuttosto giovanile ma non vi erano specifiche organizzazioni di feste o altre manifestazioni anche perché lo spazio interno era piuttosto ridotto.

La gestione era affidata a due diplomati ISEF, che di tanto in tanto lavoravano anche come istruttori.

In tutte le occasioni in cui Jacopo si era recato allo Sporting Club Antoniano si era trovato bene forse anche perché, casualmente, erano state sempre belle giornate di sole.

Conclusioni.

Dopo aver conosciuto e valutato le varie alternative Jacopo si era trovato a fare il punto della situazione con i genitori. Il padre in passato aveva svolto una certa attività sportiva ma da qualche tempo, pur dicendo spesso di voler andare in palestra per una migliore condizione fisica, non svolgeva una specifica attività se non qualche passeggiata domenicale a buon ritmo nel parco cittadino.

La madre citava sempre i suoi trascorsi giovanili quando aveva rappresentato il suo liceo nelle gare scolastiche nella specialità del salto in lungo, ma di fatto non era più molto interessata alle attività sportive neppure come spettatrice, per cui la sua attenzione era centrata soprattutto sull'ambiente che Jacopo avrebbe trovato in questi circoli, sempre a causa del timore delle amicizie che si potevano instaurare.

Il padre, da questo punto di vista, era più ottimista ed anzi diceva spesso che in questi circoli si possono fare conoscenze utili anche per il mondo del lavoro.

Entrambi, naturalmente, erano rimasti molto meravigliati quando avevano sentito le cifre delle quote d'iscrizione e, soprattutto il padre, aveva sottolineato come lo sport sia oggi veramente un business!

Anche Jacopo era piuttosto incerto sul da farsi, anche perché tutti i suoi amici tendevano a fare il tifo per il circolo dove già erano iscritti, ma Jacopo pensava anche che con il passaggio all'università probabilmente si sarebbe fatto nuove amicizie e chissà dove sarebbero state nelle varie zone della città.

Era anche consapevole che se avesse insistito per l'iscrizione nei circoli più cari avrebbe fatalmente dovuto rinunciare a qualcos'altro, magari alla settimana bianca che stava già pensando di organizzare sulle Dolomiti. D'altronde doveva prendere una decisione rapida anche per il tempo d'attesa che in qualche caso avrebbe dovuto sopportare.

Domande didattiche

- Quale sarà il circolo prescelto e perché?
- Quali sono le principali fasi del processo di acquisto?
- Quali possono essere i Fattori Rilevanti di Acquisto nel caso di Jacopo?
- Quali sono i ruoli delle varie persone coinvolte?
- Chi deciderà l'acquisto?